

Filiera del cippato: quando l'autosufficienza è possibile

**NICOLA
DALL'OLIO**

Servizio
Agricoltura e
Risorse Naturali,
Provincia di
Parma

Nel Parmense è una realtà in grado di sostituire consumi crescenti di combustibili fossili e ridurre i costi di gestione. **Dal territorio segnali di attenzione e sostegno**

A partire dal 2008 in provincia di Parma sono stati realizzati 10 impianti termici a cippato di legna a servizio di utenze prevalentemente pubbliche per una potenza cumulata di 4,3 MW. La maggior parte degli impianti si trova in montagna ed è alimentata con cippato proveniente dalla gestione forestale locale. L'investimento pubblico complessivo è stato di 3,7 milioni, di cui 2,4 provenienti dall'Asse 3 del Psr.

*Cippato nella
piattaforma logistica
di Borgo Taro*

Il fabbisogno medio annuo di cippato è pari a 2.700 tonnellate, a cui corrisponde un risparmio in termini di minor consumo di combustibili fossili pari a 750 Tep (Tonnellate equivalenti di petrolio). Il fatturato della sola vendita è invece stimato in più di 200 mila €/anno. Di importo comparabile, se non superiore, è la minor spesa degli enti locali sui costi di riscaldamento rispetto al precedente utilizzo di combustibili fossili (metano, gasolio e gpl).

Se oggi si può parlare a Parma di una filiera del cippato, come questi numeri stanno a dimostrare, lo si deve ad un lungo lavoro promosso dall'Amministrazione provinciale che ha trovato sostegno finanziario nel Psr e ad una positiva risposta sia da parte degli operatori forestali (cooperative e aziende boschive), sia da altri enti pubblici (Comuni, Ausl) che hanno deciso di scommettere su questa energia rinnovabile ricorrendo ai loro impianti termici.

Tutto ha inizio nel 2006 con l'affidamento ad Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) di uno studio di fattibilità per la realizzazione di impianti termici alimentati a biomasse legnose a servizio degli edifici di proprietà della Provincia. A seguito di questo studio e di ulteriori indagini, la Provincia di Parma individua nell'Azienda agraria sperimentale Stuard e in un edificio polifunzionale di proprietà del Comune di Tornolo le utenze termiche idonee in cui realizzare due interventi pilota, conclusi nel 2008.

Nel 2008 i due interventi pilota

Nel primo caso viene progettato e installato un impianto termico da 100 kW con mini rete di teleriscaldamento alimentato con cippato proveniente da *short rotation* di pioppo condotte dalla stessa Stuard. L'intervento - interamente finanziato dalla Provincia di Parma - si inserisce come linea di azione del progetto co-



Provincia Parma

munitario LIFE Seq-Cure, che consentirà di sviluppare tra il 2008 e il 2010 attività di monitoraggio, sperimentazione e divulgazione, sia per la produzione del cippato che per l'esercizio dell'impianto. Nel secondo caso, grazie ad un accordo di programma tra Comune di Tornolo, Ausl (progettista e gestore) e Provincia (finanziatore), viene installata una caldaia da 55 kW, alimentata da cippato di origine forestale, a servizio di alcuni appartamenti protetti e dei locali della scuola materna ed elementare.

L'apertura, nel 2008, dei bandi Psr trova così in provincia di Parma un terreno ricettivo come testimoniano le sette domande pervenute sulla Misura 321.3 (Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale).

Alla fine le risorse disponibili consentiranno di finanziare tre progetti di iniziativa pubblica e uno privato sulla Misura 311.3 (Impianti per energia da fonti alternative).

Se con il bando 2008 la filiera del cippato poteva dirsi ormai avviata sul fronte della domanda, molto lavoro rimaneva comunque da fare per strutturare e qualificare l'offerta, in particolar modo quella legata alla gestione forestale. Numerose infatti restavano le barriere da superare: tecnologiche, organizzative, di capacità di investimento, culturali. Sfruttando i finanziamenti delle Misure 341 e 111 si è così deciso di investire ulteriormente in conoscenza e formazione. In collaborazione con Agriform, sono stati organizzati ulteriori viaggi-studio ed è stato promosso un corso per la conduzione degli impianti termici per fornire alle cooperative forestali e alle aziende boschive le qualifiche professionali necessarie per la gestione calore degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di origine agroforestale.

Uno studio sul potenziale produttivo

Sempre nell'ambito della Misura 341 è stato poi condotto uno studio per la stima del potenziale produttivo della filiera legno-energia nel territorio montano parmense e per la definizione di modelli contrattuali per la gestione calore di impianti termici alimentati con biomasse legnose locali. Gli obiettivi dello studio erano duplici: da un lato stabilire, a livello provinciale, il "tetto" di potenza e il dimensionamento degli impianti alimentabili in modo sostenibile con la produzione forestale locale; dall'altro fornire ai Comuni strumenti contrattuali per l'attivazione di servizi calore calibrati sulle caldaie a cippato.

TITOLARE DELL'IMPIANTO	COMUNE	ANNO AVVIO
Azienda Agraria Sperimentale Stuard	Parma	2008
Comune di Tornolo	Tornolo	2009
AUSL di Parma	Borgo Val di Taro	2010
Comune di Monchio delle Corti	Monchio delle Corti	2010
Comune di Palanzano	Palanzano	2011
Fava Alessandro (Privato)	Felino	2010
AUSL di Parma	Collecchio	2013
Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	2013
Comune di Varano de Melegari	Varano de Melegari	2013
Comune di Berceto	Berceto	2013

Grazie anche a questo lavoro di sensibilizzazione e formazione, alcuni operatori forestali hanno elaborato due progetti di filiera per l'ammodernamento delle attrezzature e il miglioramento delle fasi lavorative finanziati dalla Regione nel 2010 nell'ambito dell'Asse 1 del Psr per un investimento complessivo di 3 milioni, di cui circa il 50% a carico dei proponenti. Uno di questi progetti, presentato dal Consorzio delle Comunalie Parmensi, ha portato nel 2012 alla realizzazione, presso Borgo Val di Taro, di una piattaforma logistica per la produzione e lo stoccaggio del cippato sul modello di quelle presenti nell'area alpina.

Nel 2011, con il secondo bando della Misura 321.3, vengono finanziati altri quattro impianti a cippato a servizio di utenze pubbliche, di cui tre in area montana, per una potenza complessiva di 1,8 MW. Da ultimo con la riapertura nel 2013 della Misura 311.3, è stato finanziato un impianto di cogenerazione a cippato da 170 kW, di cui 45 kW elettrici, integrato con un impianto di essiccazione, che sarà installato dal Consorzio delle Comunalie presso la piattaforma logistica di Borgo Taro.

La filiera del cippato di legno in provincia di Parma, dunque è ormai una realtà in grado di sostituire quote crescenti di consumi di combustibili fossili, di ridurre i costi di gestione calore delle utenze pubbliche e, soprattutto, di garantire redditi integrativi e occupazione in un settore, quello forestale, e in un'area, quella montana, dove anche un solo posto di lavoro in più può fare la differenza.

Il futuro a cui puntare, dopo questa fase di avvio sostenuta dalle istituzioni, è la progressiva autosufficienza del settore dal finanziamento pubblico con l'innescò di investimenti in caldaie e impianti a cippato anche da parte di utenze calore private. ■

IMPIANTI
ALIMENTATI A
CIPPATO DI LEGNA
FINANZIATI DALLA
PROVINCIA
DI PARMA



La caldaia dell'Ospedale S. Maria di Borgo Val di Taro

Nel 2010 l'Ausl di Parma ha installato una caldaia a cippato a griglia mobile di 700 kW di potenza a servizio dell'ospedale di Borgo Val di Taro. L'investimento complessivo è stato di 500 mila euro, di 350 mila finanziati dalla Misura 321.3 del Psr. La caldaia copre il fabbisogno termico di base della struttura da ottobre ad aprile. Le preesistenti caldaie a metano entrano in funzione solo per coprire i picchi di richiesta termica. Questo assetto fa sì che la caldaia a cippato garantisca il massimo di rendimento e il minimo di emissioni. Il cippato di legna, derivante per lo più da tagli di conifere e castagno, viene fornito dal Consorzio delle Comunalie Parmensi sulla base di un contratto calore con il gestore dell'impianto termico che riconosce un corrispettivo a MWt erogato. Questo incentiva il consorzio a fornire un cippato di qualità, a basso contenuto idrico ed alto tenore energetico. Nell'ultima stagione termica l'impianto ha consumato 710 t di cippato coprendo più dell'80% del fabbisogno termico dell'ospedale e sostituendo un quantitativo equivalente di metano di 170 mila mc. Il ricavo per il Consorzio delle Comunalie è stato di 65 mila euro, mentre il risparmio economico dell'Ausl ammonta a 50 mila euro. Al risparmio va aggiunto un introito di circa 20 mila euro per i *Titoli di efficienza energetica* riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Le emissioni di CO₂ evitate sono stimabili intorno alle 300 t/anno. ■